

La **parabola dei talenti** narrata dal Vangelo di Matteo.

Qui si racconta di un tale che, essendo in procinto di partire, chiamò i servi e consegnò loro alcuni suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un terzo servo uno.

Chi ne aveva ricevuti cinque andò subito a investirli; quello che aveva ricevuto due talenti si comportò allo stesso modo ed entrambi ottennero un capitale doppio. Il servo che aveva ricevuto un solo talento lo nascose invece in una buca.

Il padrone poi tornò e volle regolare i conti: i primi due servi gli consegnarono il doppio di quanto ciascuno di essi aveva ricevuto e il loro padrone li lodò e promise loro molti altri incarichi. Il terzo invece restituì il medesimo talento al suo signore, che lo rimproverò.

I talenti erano delle monete antiche di gran valore. Avere talento significava avere una somma da investire per un affare o comprare cose preziose. Nella parabola di Gesù il talento significa il dono che Dio fa a ciascuno di noi. A qualcuno Dio dona molti talenti, ovverosia gli dà diversi doni come forza, simpatia, intelligenza ecc... ad altri Dio può dare un solo dono, magari il genio artistico oppure particolari capacità scientifiche. Una cosa è sicura Dio a tutti dà almeno un dono. Questo dono non lo dobbiamo nascondere ma lo dobbiamo usare.